



AFFARI

EURO/DOLLARO 1,41

All-Share
20.165
+1,92%

MIB
19.443
+1,99%

FIREFOX

Browser

— È disponibile Firefox 3.5, l'ultima versione del browser open source, ma in tutto il mondo è già partita la corsa a scaricarlo. Ieri pomeriggio aveva già registrato 4,5 milioni di download.

FINMECCANICA

In Turchia

— BredaMenarinibus (Finmeccanica) si è aggiudicata 2 importanti contratti in Turchia e Spagna per la fornitura di 99 autobus alimentati a meta-na, per un valore di oltre 26 milioni.

UNILEVER

Sciopero

— Stop alle trattative tra sindacati e Unilever sul piano industriale del gruppo. La multinazionale alimentare ha confermato l'investimento nel sito di Caivano. 8 ore di sciopero a luglio.

AUTOSTRADE

Traffico

— Nel primo semestre del 2009 il traffico sulla rete di autostrade per l'Italia registra una contrazione pari al 2,9%. Nel primo trimestre il calo del traffico era stato del 3,5%. La diminuzione dello 0,3% per i veicoli leggeri.

ANAS

Utile

— L'assemblea degli azionisti dell'Anas ha approvato il bilancio 2008, che si è chiuso con un utile di 3,5 milioni, a fronte di una perdita di 128 milioni a fine 2007. Nel 2008 sono state bandite gare per 3 miliardi.

API

Rinnovabili

— Api punta sulle energie alternative: eolico, biomasse e fotovoltaico, e intanto va avanti il progetto delle pensiline "verdi": 100 distributori Api avranno i pannelli solari entro il 2010, le prime 20 pronte entro il 2009.

→ **I sindacati** scrivono a Scajola: «Un incontro anche su Cnh»

→ **Il Lingotto** disposto a discutere solo sugli ammortizzatori

Termini, Marchionne non cede Balzo nelle immatricolazioni

Fiat non è disposta a discutere il piano che prevede la chiusura dello stabilimento di Imola (Cnh) e la riconversione di Termini Imerese. Intanto cresce sul mercato e raggiunge l'utile fissato per il secondo trimestre.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
economia@unita.it

Dal piano Marchionne non si torna indietro: entro due anni Termini sarà riconvertita e Imola (Cnh) chiuderà. Al massimo si può ragionare sugli ammortizzatori sociali, cioè sugli anni di cassa integrazione dei dipendenti coinvolti dal restyling. Ma niente di più. E a luglio non sarà neanche pagato lo stesso premio di risultato dell'anno scorso (1.100 euro).

Spin off

Fallito l'assalto a Opel, Fiat Auto non sarà più scorporata

Incontro «deludente» per i sindacati quello di ieri al Lingotto con i manager della casa automobilistica. Prima tappa di un «confronto che sarà serrato», avverte Enzo Masini - coordinatore nazionale auto per la Fiom-Cgil - che ieri insieme ai colleghi di Fim, Uilm e Fismic,

ha scritto una lettera al ministro Scajola per chiedere l'apertura di un tavolo sui due siti produttivi. Uno dei quali, quello di Termini Imerese, Palermo, rientrerebbe nei famosi cinque stabilimenti che a metà maggio venivano definiti dal ministro allo Sviluppo economico «intoccabili». Un primo incontro, secondo la Fim-Cisl, potrebbe tenersi tra martedì e giovedì. «Finora il governo ha sottovalutato il problema - dice Eros Panicali, responsabile auto della Uilm - Ora deve fare la sua parte perché non si riduca la capacità produttiva dell'auto in Italia e non sparisca un'attività a Imola». Gli appelli all'esecutivo arrivano anche dai politici siciliani ed emiliani. Ma ieri le uniche parole del ministro sono state per gli ecoincentivi che hanno spinto la ripresa del mercato dell'auto.

IMMATRICOLAZIONI

Secondo i dati di giugno, dopo 17 mesi il mercato italiano torna a registrare un aumento a due cifre. Le immatricolazioni sono salite infatti del 12,38%. In questo scenario il gruppo Fiat aumenta la sua quota di mercato, che sale al 33,97% e le vendite: rispetto allo stesso mese di un anno fa crescono del 17 per cento. Tra i marchi del gruppo la migliore performance la segna Lancia, che incassa il suo miglior risultato dal Duemila. Buone notizie per Sergio Marchionne, che in un'intervista ha escluso lo scorporo del settore auto

dal resto del gruppo, paventato quando il Lingotto era in corsa per Opel. Poi ha detto che non è più in cerca di altre alleanze e che Chrysler ha rallentato il ritmo col quale bruciava soldi. Mentre Fiat non ha bisogno di liquidità: «Ha raggiunto gli obiettivi del secondo trimestre in termini di utile operativo». ♦

VETTURE

A giugno il mercato dell'auto vola grazie alle «ecologiche»

— Il mercato dell'auto in Italia ritrova slancio a giugno, incassando finalmente la disponibilità dei modelli ecologici oggetto degli incentivi alla rottamazione, e balza del 12,38%, a 209.315 unità. Lo rende noto il Ministero dei Trasporti. Si tratta del primo risultato veramente positivo, dopo il lieve incremento dello 0,24% registrato marzo, nella crisi del mercato dell'auto in Italia iniziata nel gennaio 2008. Nonostante il trend in crescita degli ordini registrato a partire dall'avvio degli incentivi a metà febbraio, l'indisponibilità nei concessionari delle eco-vetture interessate ai bonus aveva mantenuto depresso il mercato. A maggio le immatricolazioni avevano registrato un calo dell'8,59%, a 188.670 unità.

La retromarcia di Brunetta «Precari, nessun licenziato»

— Nessun licenziamento, ma dal primo gennaio 2010 «concorsi per tutti». Così il ministro della pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ha indicato il futuro dei circa 15 mila precari della Pubblica Amministrazione in possesso dei requisiti per la regolarizzazione. Per loro si profilano procedure concorsuali

pubbliche con riserva dei posti vacanti (il 40%) per i tempi determinati: nello specifico, «dal primo gennaio 2010 potrà effettuare concorsi secondo questa modalità «chi maturerà 3 anni (di contratto fino a settembre 2010)». «È il primo luglio e non abbiamo licenziato nessuno - ha sottolineato Brunetta -. Diamo

dei percorsi non di stabilizzazione, né di proroga, che banalizzano il merito, ma diamo prospettive chiare».

«Fa quasi tenerezza un ministro che si vanta di una sconfitta» ha detto il segretario della generale Fp Cgil Carlo Podda. «Dimentica il ministro che le nostre denunce erano riferite all'atto senato 1167 (atto mai approvato, che avrebbe causato il licenziamento di almeno 60.000 precari a partire dal 1 luglio, cioè oggi), e che sono terminate allorché il governo, con decreto, è tornato su suoi passi». ♦